COMUNE di PADERNO D'ADDA

Provincia di Lecco

Allegato 1

RISPOSTA ALLE OSSERVAZIONI PERVENUTE AL PGT ED AL RAPPORTO AMBIENTALE

N. Ord.	SOGGETTO	TEMATICA DI RIFERIMENTO	SINTESI DELLE OSSERVAZIONI PRESENTATE	CONTRODEDUZIONI
1	**PROVINCIA DI LECCO** **Prot. n. 8758 del 28.10.2010**	Settore agricoltura, attività economiche e Turismo	Si chiede di rendere chiaro che le aree classificate agricole in futuro non potranno essere trasformate in edificabili (penso a scopo residenziale)	Indicazioni di carattere generale, recepite con il contenimento delle aree edificabili nel pieno rispetto del le indicazioni del vigente P.T.C.P.
2	**PROVINCIA DI LECCO** **Prot. n. 8925 del 05.11.2010**	Previsioni di interesse sovra comunali del PTCP	Precisazioni in merito alla comunicazione prot.n.0051270 del 27/10/2010	Si ribadisce la coerenza del P.G.T. al P.T.C.P.
3	**Paderno per la libertà** **Prot. n. 9166 del 13.11.2010**	Piste ciclabili e distanze fabbricati	Si chiede di prevedere il tracciato per una pista ciclabile al servizio della strada Fornace e di aumentare per le zone della Fornace le distanze dai confini delle costruzioni ora previste in mt.5 + mt.5	Viene proposto l'accoglimento dell'osservazione con la previsione di una pista ciclabile a lato della viabilità esistente tra la Cascina Fornace e la Cascina Lazzarona, integrando di conseguenza le tavole n.15, n.16 e la relazione illustrativa del Piano dei Servizi. In riferimento alle richiesta di maggior distanza dai confini si fa presente che per i piccoli lotti una maggiore distanza aggraverebbe le già limitate possibilità edificatorie producendo, per l'utilizzo della volumetria disponibile, maggiori altezze con risvolti negativi sull'aspetto ambientale. Inoltre per quanto riguarda la “zona fornace” essa si trova in area agricola dove non è prevista edificazione e dove quindi viene meno la necessità di individuare una distanza tra nuove edificazioni. Infine, si ricorda che le distanza minime tra pareti finestrate e pareti di edifici antistanti sono comunque soggette a verifica che l’altezza edifico/distanza tra gli edifici non sia inferiore al rapporto 1/1.
4	**REGIONE LOMBARDIA** **Prot. n. 9568 del 26.11.2010**	Valutazione di Incidenza dei PGT	Vengono illustrate le indicazioni esplicative per la procedura di valutazione di incidenza ai sensi dell'art.25 bis come modificato dalla L.R. 7/2010	Il territorio di Paderno e i comuni contermini non risultano interessati da SIC o ZPS riportati negli elenchi Regionali. Viene invece erroneamente indicato nel PTCP un geosito di rilevanti dimensioni che viene più precisamente indicato e definito nella relazione geologica e riportato con apposito simbolo nelle tavole n.15, n.16 e n.17b
5	**Nava Antonio, Nava Luigi, Nava Carlo, Nava Franco** **Prot. n. 9842 del 07.12.2010**	edificabilità aree in proprietà	Si chiede di comprendere l'intera proprietà nell'ATR8 di cui ne è stata esclusa una porzione.	I contenimenti dell'ATR8 sono generati dal necessario rispetto della “Cascina Assunta”. Si propone pertanto di modificare gli elaborati di piano con l'allargamento del perimetro dell'ATR8, nel rispetto della volumetria originaria che non subisce variazioni (Vedi schede ATR), modificando di conseguenza le tavole n.15, n.17a, le relazioni illustrative, le norme di attuazione e gli ambiti di trasformazione.
6	**Spini Giuseppe, Lorenzini Cristina, Lorenzini Guido**	edificabilità aree in proprietà	Chiede la possibilità di ampliamento di 1000 mc del fabbricato esistente a confine della proprietà inserito in zona “A” (Corte Grande)	L'immobile ricade in zona “A” classe III per il quale la normativa ammette la demolizione e ricostruzione. Vista la non disponibilità ad una demolizione e ricostruzione in area attigua, si ritiene non

	Prot. n. 10020 del 15.12.2010			praticabile l'opzione di una demolizione e ricostruzione con aumento volumetrico in situ.
7	**COLDIRETTI** **Prot. n. 10115 del 17.12.2010**	Edificabilità in zona Agricola	Viene richiesta l'edificabilità in zona agricola a supporto delle attività esistenti.	Per le attività esistenti vengono individuate aree appositamente preposte a questo scopo e indicate nel P.G.T con apposita simbologia. Si propone di modificare l'art.19 delle norme di attuazione del P.G.T. consentendo l'edificazione di piccoli edifici per deposito di attrezzature agricole e la possibilità di recintare piccoli lotti specificando che tale norma fa riferimento ad interventi relativi NON ad aziende agricole professionali, ma è rivolta a favorire l'utilizzo dei terreni privati per orti familiari.
8	**Mauri Pier Luigi** **Prot. n. 10116 del 17.12.2010**	Edificabilità in zona Agricola	Viene richiesta l'edificabilità in zona agricola a supporto delle attività esistenti.	Per le attività esistenti vengono individuate aree appositamente preposte a questo scopo e indicate nel P.G.T. con apposita simbologia. Si propone di modificare l'art.19 delle norme di attuazione del P.G.T. consentendo l'edificazione di piccoli edifici per deposito di attrezzature agricole e la possibilità di recintare piccoli lotti specificando che tale norma fa riferimento ad interventi relativi NON ad aziende agricole professionali, ma è rivolta a favorire l'utilizzo dei terreni privati per orti familiari.
9	**Evelina Kaneclin, Cristina Della Beffa** **Prot. n. 10279 del 21.12.2010**	edificabilità aree in proprietà	Chiede che per l'area in proprietà in via Verdi sia ripristinata l'edificabilità come zona di completamento rispetto all'individuazione in zona a verde privato.	Si ritiene ammissibile il ripristino della precedente destinazione con densità di 0,8 mc./mq, modificando di conseguenza le le tavole n.15, n.17a, il dimensionamento di PGT le relazioni illustrative.
10	**Galizioli Pietro, Oggioni Stefano, Crippa Matteo, Crippa Sergio** **Prot. n. 10328 del 23.12.2010**	edificabilità aree in proprietà	Si chiede di comprendere l'intera proprietà nell'ATR9 di cui ne è stata esclusa una porzione, la conversione in destinazione produttiva per artigianato di servizio con completo stralcio delle previsioni di PGT dell'ATR 9 e la previsione di una nuova strada di servizio al comparto produttivo.	I contenimenti dell'ATR9 sono generati dal necessario rispetto della "Cascina Assunta". Si propone pertanto di modificare gli elaborati di piano con l'allargamento del perimetro dell'ATR9, nel rispetto della volumetria originaria che non subisce variazioni (Vedi schede ATR), modificando di conseguenza le tavole n.15, n.15.1, n.17a, il dimensionamento di PGT, le relazioni illustrative, le norme di attuazione e gli ambiti di trasformazione. Non si ritiene compatibile con i principi ispiratori del PGT la richiesta di conversione in destinazione produttiva per artigianato di servizio. Non è altresì compatibile la richiesta di nuova viabilità aggiuntiva. Resta intesa la garanzia dell'utilizzo degli spazi attuali per il regolare svolgimento delle attività artigianali in essere.
11	**Immobilber srl** **Prot. n. 10329 del 23.12.2010**	edificabilità aree in proprietà	Chiede l'estensione dell'edificabilità a tutto il lotto in proprietà	Nel ritenere ammissibile la richiesta, viene proposto l'accoglimento parziale dell'osservazione, individuando i lotti interessati negli elaborati di piano con apposito simbolo e normativa a volumetria

				definita complessivamente in mc. 2000, consentendo in tal modo un incremento volumetrico da convenzionarsi a favore della preventiva realizzazione di parcheggi e cessione dell'area, come da integrazione pervenuta il 10 marzo 2011. Verranno modificate di conseguenza le tavole n.15, n.15.1, n.17a, il dimensionamento di PGT, le relazioni illustrative, le norme di attuazione.
12	**Arch. Alberto Gavazzi** **Prot. n. 10334 del 23.12.2010**	edificabilità aree in proprietà	Chiede che tutte le aree in proprietà siano individuate in zona edificabile	La richiesta non viene accolta in quanto contrasta con la strumentazione sovra comunale di continuità del verde (corridoi ecologici)
13	**ASL LECCO** **Prot. n. 10343 del 23.12.2010**	Considerazioni su determinanti della salute	Le criticità derivanti dal traffico indotto dalla presenza della stazione FS di collegamento sulla linea Milano-Bergamo-via Carnate e del nodo stradale interprovinciale della S.P. 54 nell'attraversamento del fiume Adda presso il Ponte San Michele, importante direttrice del traffico provinciale, nonchè dal confinante polo produttivo sovra comunale, non sono elementi affrontabili dal solo PGT, ma in un ambito quantomeno sovracomunale di gestione della viabilità generale e delle politiche del trasporto; vanno comunque esplicitate come determinanti di salute per la popolazione residente in Paderno d'Adda nell'ambito della VAS, al fine di poter considerare fattori di mitigazione nelle politiche di sviluppo urbanistico del territorio.	Si concorda con quanto osservato, ricordando che, proprio per la risoluzione delle criticità viabilistiche citate, è stato recentemente predisposto dalla società Polinomia srl, con il supporto della Provincia di Lecco, lo "Studio di Traffico dell'Area Meratese", ai cui contenuti si demanda. L'area di diretto interesse dello studio comprende infatti l'ambito del Meratese, oltre ai comuni di Ronco Briantino, Imbersago e Montevecchia, ed è stata allargata fino a comprendere l'intera porzione Meridionale della Provincia di Lecco, il quadrante nord-occidentale della Provincia di Milano (zone di Arcore, Casatenovo e Vimercate) e la zona dell'Isola Bergamasca. Per quanto concerne la razionalizzazione dell'ambito della stazione FS e delle adiacenti zone industriali e residenziali si ricorda comunque l'ipotesi di previsione dell'intervento viabilistico su Via Matteotti/Via delle Brigole in allacciamento alla SP56 riportato nel PGT (intervento, quest'ultimo, avente al pari dei precedenti valenza sovracomunale, coinvolgendo necessariamente almeno il comune di Robbiate in parte territorialmente competente), il completamento dell'itinerario ciclopedonale nord-sud tra Verderio Superiore, Paderno e Robbiate, e la previsione di 80 nuovi posti auto legati alle previsioni dell'ATR2 del PGT. Per la risoluzione delle questioni legate più strettamente all'offerta di sosta relativa al parcheggio della stazione FS, come per l'ipotesi di riqualificazione di aree dismesse della stazione stessa citata nel Documento di Piano, si ritiene comunque necessario concordare soluzioni con la Provincia di Lecco, Regione Lombardia e soprattutto RFI. Le criticità legate al flusso viabilistico sono già riportate nel Rapporto Ambientale tra le debolezze di cui al quadro SWAT (paragrafo 2.11) e verranno esplicitate in maniera più organica, insieme agli atri determinanti della salute quali l'elevata densità abitativa, l'inquinamento atmosferico, la presenza di numerose sorgenti elettromagnetiche, l'inquinamento acustico derivante dall'intenso traffico veicolare.
		Integrazione della	Nella documentazione relativa al Documento di Piano e nel Rapporto	Per quanto concerne l'analisi di contesto, il Rapporto Ambientale

		tematica della salute	Ambientale esaminati, pur essendo individuati alcuni tipici determinanti di salute ambientali specifici del territorio comunale, quali l'elevata densità abitativa, l'inquinamento atmosferico, la presenza di numerose sorgenti elettromagnetiche, l'inquinamento acustico derivante dall'intenso traffico veicolare, non risulta esplicitata una valutazione organica di natura sanitaria sui "*possibili effetti significativi sull'ambiente compresi aspetti quali… la* ***salute umana***" di cui alla Direttiva 2001/42/CE, Allegato 1, lettera f), che correli gli aspetti ambientali alla tutela della salute della popolazione. Si propone di integrare la tematica della salute secondo quanto finora esplicitato nel percorso parallelo del Rapporto Ambientale e coerentemente nelle soluzioni del Documento di Piano in fase di completamento (Piano dei Servizi), esplicitando le criticità, gli obiettivi e le possibili azioni a tutela della salute della popolazione. L'occasione dello sviluppo di un Piano di Governo del Territorio realizza l'opportunità di favorire politiche di tutela della salute a lungo termine che possono trovare esplicitazione negli stessi obiettivi di Piano, secondo scelte territoriali quali ad esempio: - migliorare l'accessibilità locale completando il sistema degli itinerari e connettendo gli ambienti naturali di pregio alle aree urbane, come si è apprezzato nei percorsi urbani nel verde di cui alla Tavola n.15 del Documento di Piano; - favorire gli spostamenti con mezzi alternativi all'automobile realizzando la rete dei percorsi ciclabili e/o pedonali, rendendo più semplice l'accessibilità ai principali servizi e migliorando comunque la percorribilità pedonale delle strade urbane(vd area ART.1), obiettivi che trovano coerenza rispetto ai determinanti di salute sopraesposti a condizione che vengano favoriti percorsi pedonali di collegamento tra i principali luoghi di interesse e aggregazione (Comune, scuole, chiese, oratorio, centri di aggregazione, impianti sportivi, uffici pubblici, parchi, nuclei storici e di pregio). Tale rete dovrebbe trovare una specifica autonoma "tavola di sviluppo" della mobilità pedonale (distinta da quella delle ciclabili) che evidenzi i punti di forza e le criticità, al fine di favorire, sia in modo organizzato che per semplice approccio individuale, la possibilità per i cittadini di scegliere il movimento a piedi come alternativa agli spostamenti in auto. Si ritiene pertanto opportuno che le politiche di salute, già in corso di sviluppo progettuale nel Comune di Paderno d'Adda per quanto attiene ai Gruppi di Cammino, trovino naturale ambito di esplicitazione del Piano di Governo Territoriale, favorendo, anche negli stessi interventi di edificazione urbanistica, il previsionale di una rete di collegamenti pedonali.	verrà implementato prevedendo uno specifico capitolo dedicato alla qualità della salute all'interno del quadro conoscitivo comunale, basata sull'analisi di contesto fornita da ASL. Verranno qui richiamate anche la attuali politiche per lo sviluppo ed il sostegno dell'attività fisica già in essere a Paderno ed introdotte sulla scorta delle politiche provinciali. Gli obiettivi e le linee d'azione relativi alla qualità della salute, già presenti all'interno del PGT e della VAS, verranno maggiormente sistematizzate ed esplicitate, dando evidenza, anche con riferimento alla valutazione degli effetti, di come la scelta dei percorsi ciclopedonali e dei percorsi urbani del verde sia stata già effettuata intendendo collegare i principali luoghi di interesse e aggregazione (Comune, scuole, chiese, oratorio, centri di aggregazione, impianti sportivi, uffici pubblici, parchi, nuclei storici e di pregio). A tal proposito si ritiene inoltre che sia proprio l'insieme dello sviluppo delle reti ciclopedonali (ancorché non dedicate, ma protette) e dei percorsi nel verde, entrambe utilizzabili per spostamenti pedonali, a rappresentare, in maniera sistemica, una valida alternativa agli spostamenti in auto, in quanto pensate ed organizzate, come già sopra ricordato, quali collegamento tra i principali luoghi di interesse ed aggregazione del paese. Si precisa inoltre che proseguiranno le esperienze dei "Gruppi di cammino" e che, compatibilmente con la reperibilità delle risorse economiche e dei volontari, verrà attivato il sistema "Pedibus" (l'obiettivo dell'amministrazione è di attivare tale servizio con il prossimo anno scolastico). Quanto sopra verrà integrato nel PGT e nella VAS.
		Monitoraggio	Per quanto attiene al Piano di Monitoraggio, per le considerazioni in premessa, si ritiene possa essere inserita come indicatore qualitativo, l'attivazione dell'offerta Piedibus come tracciante della migliorata fruibilità pedonale del centro urbano e dei relativi collegamenti.	Si concorda con l'osservazione ed in tal senso si inserirà l'indicatore proposto nel Piano di Monitoraggio.

14	**Brenna Achille, Vecchi Silvia** **Prot. n. 10355 del 24.12.2010**	edificabilità aree in proprietà	Si chiede che la proprietà venga inglobata nelle aree di espansione residenziale individuate nei pressi del confine nord (ATR8/9)	L'osservazione non viene accolta in quanto in contrasto con gli orientamenti del PGT e con le indicazioni della Provincia di Lecco sia relativamente alle aree di tutela delle aree agricole del Piano di Coordinamento Provinciale sia in merito al cono visivo su Cascina Assunta sempre come da prescrizione provinciale.
15	**Consonni Giuseppina, Consonni Giovanna** **Prot. n. 10356 del 24.12.2010**	edificabilità aree in proprietà	Si chiede che la proprietà venga inserita in area di completamento residenziale a 0,8 mc./mq. Eliminando la prevista destinazione a standards	Nel ritenere ammissibile la richiesta, viene proposto l'accoglimento dell'osservazione individuando il lotto interessato negli elaborati di piano con apposito simbolo e normativa a volumetria definita complessivamente in mc.1100, vincolandone l'ammissibilità alla realizzazione e cessione di parcheggi e relativi marciapiedi sul lato est e alle modifiche viabilistiche sul lato ovest prospiciente via L. da Vinci come da Piano particolareggiato dell'area; il tutto come verrà meglio dettagliato nell'apposita convenzione a supporto dell'edificabilità del lotto. Si modificano di conseguenza le tavole n.15, n.15.1, n.16, n.17a, il dimensionamento di PGT, l'elenco dei servizi, le relazioni illustrative, le norme di attuazione.
16	**ARPA LECCO** **Prot. n. 10388 del 24.12.2010**	Efficienza energetica	In attuazione della DGR 22.12.2008 n°8/8875 relativa a efficienza energetica in edilizia e certificazione energetica degli edifici (di modifica ed integrazione alle DGR 31.10.07 n°8/5773 e DGR n°5018/2007), ed in relazione alle previsioni dell'art.4 del DPR 380/01, come modificato dalla Legge Finanziaria, si conferma la necessità di adeguare l'allegato tipo energetico-ambientale al regolamento Edilizio, redatto in epoca precedente alla sopracitata normativa, come indicato anche nell'allegato 1 del Parere Motivato	Le recenti disposizioni in materia di efficienza energetica in edilizia e certificazione energetica degli edifici, nonché di adeguamento del Regolamento Edilizio Comunale con particolare riferimento alla produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili verranno recepite nel Regolamento Edilizio Comunale e nei suoi allegati quali l'Allegato Tipo Energetico-Ambientale, predisposto nell'ambito di Agenda 21 del Meratese recependo quello predisposto dalla provincia di Lecco. Esattamente come fatto per l'attuale versione dell'Allegato Tipo Energetico-Ambientale al Regolamento Edilizio, l'Amministrazione Comunale si farà promotrice presso Agenda 21 del Meratese e la provincia di Lecco per addivenire ad un adeguamento di tale Allegato in modo che venga mantenuta una uniformità delle norme sull'area meratese nel suo complesso.
		Distanze da allevamenti	Si conferma, visto quanto indicato nell'allegato 1 al Parere Motivato, la richiesta di prevedere vincoli di distanza tra insediamenti abitativi, commerciali, produttivi e stalle pari ad un minimo di 50 mt., sia per la costruzione di nuovi insediamenti abitativi, commerciali e produttivi in prossimità di allevamenti sia per l'ampliamento di stalle esistenti in prossimità di detti insediamenti; distanze superiori a mt. 100 potranno essere previste per la realizzazione di nuovi impianti di allevamento non ad uso familiare. Gli allevamenti esistenti, anche in aree di comuni confinanti, dovranno essere indicati in cartografia, riportando i conseguenti vincoli di inedificabilità. Quanto sopra dovrebbe essere riportato nel Piano delle Regole.	Le indicazioni suggerite vengono recepite nella normativa di zona del Piano delle Regole, con una maggiore definizione della stessa normativa che viene modificata di conseguenza con apposita integrazione all'articolo n.13 delle NTA.
		Riutilizzo acque piovane	Per raccolta e riutilizzo delle acque piovane si ritiene utile inserire nel Regolamento Edilizio, o nelle convenzioni (qualora previste), indirizzi sul dimensionamento minimo delle vasche di raccolta delle acque piovane (ad esempio prevedendo un volume minimo di 1 mc ogni 30 mq di coperture) e sulle caratteristiche costruttive delle stesse (fondo inclinato	In occasione di un prossimo adeguamento del Regolamento Edilizio Comunale si verificherà anche l'opportunità di normare l'utilizzo e la tipologia delle vasche di raccolta delle acque piovane. come già enunciato agli art.31 e 32 delle NTA del PGT, indicandone le diverse caratteristiche dimensionali.

			verso una zona della vasca ribassata ove avviene il pescaggio, al fine di evitare ristagni e formazione di cattivi odori).	
		Fognatura	In merito alle criticità di carico idraulico delle reti esistenti (per la totalità miste) e dell'impianto di depurazione sovracomunale, si conferma la necessità di provvedere, in accordo con il Gestore del Servizio Idrico Integrato, gli altri Comuni interessati e l'Ente Provinciale competente, alla ricerca di soluzioni di intervento che superino la sola fase emergenziale, non escludendo la previsione, seppur a lungo termine, di separazione delle reti.	Per quanto concerne la situazione in essere si fa presente che, negli anni scorsi, sono già stati fatti eseguire dal comune di Paderno studi relativi al dimensionamento ed alla efficacia sia delle rete fognaria che idrica. Attualmente sono in corso studi congiunti tra gli Enti Locali ed Idrolario S.r.l (società a cui sono in carico le infrastrutture del ciclo idrico integrato) nell'ambito dei comuni di Robbiate, Paderno d'Adda, Verderio Superiore ed Inferiore per progetti di contenimento in caso di eventi di piena, con la finalità di alleggerire la rete fognaria di adduzione delle portate al depuratore di Verderio Inferiore e prevedendo per le acque di seconda pioggia una diversa gestione rispetto alla rete fognaria esistente. Tali studi hanno ad oggi portato alla completa caratterizzazione e catalogazione di tutti i tratti fognari della rete sovra comunale comprensiva di una dettagliata analisi di ogni pozzetto di ispezione. E' stata inoltre presentata una prima versione dello studio complessivo della rete idrica, che prevede i potenziamenti necessari della rete e dell'impianto di depurazione di Verderio Inferiore, oltre che l'ipotesi di posizionamento di vasche volano per la raccolta e lo smaltimento delle acque di terza e quarta pioggia.
			In relazione alle note problematiche legate al convogliamento a valle di acque bianche o miste, ovunque possibile si dovrà prevedere, anche per piccoli tratti di rete bianca, la dispersione in loco	Ove possibile, relativamente alle nuove proposte di edificazione, viene già prevista la dispersione in loco tramite pozzo perdente delle acque bianche. In merito all'edificato si è provveduto ad una verifica delle dispersioni in loco delle varie attività artigianali e/o industriali del territorio, oltre a raccomandare la creazione di pozzi perdenti in occasioni di profonde ristrutturazioni dell'esistente.
			Si propone d introdurre, come opera di compensazione per gli ambiti di trasformazioni previsti, la compartecipazione alla separazione di tratti di fognatura pubblica.	Tale forma di compensazione è pienamente condivisa dall'Amministrazione Comunale. E' stata attuata in passato ed è utilizzata anche negli interventi urbanistici rilevanti attualmente in essere, pur in un contesto normativo cambiato con l'istituzione dell'ATO e del Gestore unico provinciale per il servizio idrico integrato. In particolare per l'ambito di trasformazione ATR1 l'Amministrazione comunale ha provveduto alla realizzazione di uno studio particolareggiato dello stato della rete fognaria dell'area e sono in avanzata fase di progettazione una serie di interventi sulla rete fognaria volti proprio ad intercettare le acque meteoriche e a convogliarle, ove possibile, direttamente in Adda durante i fenomeni intensi.
			Si richiede di valutare l'influenza, in termini di portate di acque chiare in periodo di pioggia, della Roggia Annoni che interessa anche i comuni posti a monte di Merate e Robbiate, sia per tratti a cielo aperto sia per tratti intubati, che sono considerati parte integrante del sistema fognario comunale.	Come anticipato sopra, lo studio in oggetto fa proprio riferimento all'area circostante la ex Roggia Annoni, per quanto riguarda sia il territorio di Robbiate che quello di Paderno. Poiché questo tratto di Roggia Annoni è di fatto integrato nella rete fognaria dei due comuni, non vi è alcun apporto di acque meteoriche o altro dal comune di Merate, ma esclusivamente dal bacino afferente poi al depuratore di Verderio. Da questo punto di vista la ex roggia Annoni risulta completamente interrata dal comune di Robbiate, località Respiro, sino a Via Fornace in Paderno d'Adda. Solo in questo punto cessa la

				sua funzione fognaria e riacquista lo status di roggia appartenente al reticolo idrico minore.
			Relativamente all'ATR 8, marginalmente interessato dalla presenza del tratto intubato della Roggia Annoni, si richiede di mantenere un vincolo di rispetto e di inedificabilità (4 metri per i tratti intubati), tenendo anche conto dell'obbligo di mantenere un cono di visuale verso la Cascina Assunta.	Per ovviare all'interferenza tra il tratto coperto della roggia e la previsione di nuovi ambiti di trasformazione si prevede una deviazione del corso della Roggia Annoni all'altezza di Via della Rebusta, così da garantire di fatto la distanza richiesta di almeno 4 metri tra i tratti intubati e gli edifici. Contestualmente a tale spostamento si prevede anche, in accordo con la società provinciale, la sistemazione fognaria dell'area ed uno scolmatore delle acque di seconda pioggia con un nuovo condotto in Via Airoldi. In merito specifico invece all'ATR8, si ricorda che tale ambito prevede una fascia di tutela per garantire un corretto cono visuale prospettico sulla Cascina Assunta e che tale fascia è chiaramente indicata nella scheda relativa all'ATR in oggetto. L'estremità di tale cono prospettico coincide con il sedime della Roggia Annoni in quel tratto, pertanto, prevedendo l'inedificabilità per una fascia significativa all'interno del cono visuale, si garantisce automaticamente il rispetto della inedificabilità attorno al sedime interrato della Ex Roggia Annoni.
			Si ritiene di prevedere l'obbligo di separazione delle reti fognarie anche per gli edifici esistenti interessati da interventi di ristrutturazione o ampliamenti.	Non si ritiene materialmente possibile ottemperare a quanto proposto nell'osservazione, dato che gli investimenti economici richiesti per la separazione delle reti si prefigurerebbero come troppo onerosi a fronte di interventi di ristrutturazione o ampliamento. L'imposizione dell'obbligo risulterebbe oneroso ed a volte tecnicamente impossibile e per questo motivo si ritiene che un invito meno cogente possa essere sufficiente. D'altro canto va riconosciuto la necessità di un "effetto lavaggio" con acque meteorologiche sia sotto il profilo igienico sanitario che per un miglior funzionamento dei condotti fognari, in particolare per vecchie fognature talvolta realizzate con minime pendenze.
		Scarichi	Nel PUGGS si rileva la presenza di uno scarico di rete fognaria senza trattamento di depurazione (scarico n.9). Per tale scarico di rete mista, di cui viene indicato come recapito il collettore di scarico del depuratore sovracomunale in Adda, si devono precisare gli orientamenti e gli interventi previsti.	La presenza dello scarico di rete fognaria senza trattamento è da imputarsi ad un errore materiale sulle tavole che si provvederà a correggere. Tale errore materiale è riferito ad un mancato aggiornamento della cartografia che non tiene conto di alcuni interventi realizzati diversi anni fa, consistiti nel corretto allacciamento del tratto fognario in oggetto alla rete principale, con il convogliamento degli scarichi fognari alla stazione di pompaggio di Cascina Assunta per il loro sollevamento successivo verso il depuratore di Verderio. Allo stato attuale sull'area in oggetto è unicamente presente uno scarico di troppo pieno, a norma di legge.
			Si chiede di prevedere, per gli scarichi degli scolmatori e di emergenza delle stazioni di pompaggio, modalità di gestione che dovranno avere anche funzioni di monitoraggio, con verifiche periodiche sullo stato di funzionamento.	Vedi successivo punto sul monitoraggio
			Si rileva come lo scarico dell'impianto di depurazione sovracomunale non sia attualmente autorizzato (autorizzazione scaduta nel febbraio 2010), pertanto gli ambiti di trasformazione del PGT non possono ritenersi ambientalmente compatibili fino al riottenimento dell'autorizzazione.	Si prende atto dell'osservazione, demandando al Gestore del Servizio Idrico Integrato circa il rinnovo autorizzativo. Si informa altresì che tali rinnovi sono già stati richiesti e si è in attesa del rilascio del relativo parere.

		Vincoli	Relativamente alle aree interessate dall'attraversamento di elettrodotti si ribadisce la necessita di indicare nella carta dei vincoli le relative fasce determinandole secondo quanto previsto all'art. 6 del D.P.C.M. 8 Luglio 2003, con la metodologia di calcolo approvata con il D.M. 29.05.2008, richiedendo ai Gestori delle linee la Dpa (distanza di prima approssimazione), distanza alla quale risulta rispettato l'obiettivo di qualità per l'esposizione ai campi elettromagnetici, pari a 3 μT. Si ritiene pertanto opportuno che in questa fase di pianificazione vengano individuate come aree inedificabili quelle costituite dalla fascia determinata dalla distanza di prima approssimazione, prevedendo eventualmente delle misure di compensazione per tale vincolo di inedificabilità. Le distanze di prima approssimazione (Dpa) dovranno essere fornite dai Gestori delle linee stesse. Dovranno inoltre essere considerate ai fini edificatori tutte le linee aeree presenti sul territorio, anche di MT, soggette ai disposti del D.M. 29.05.08. Si fa presente che i vincoli sono da applicarsi anche alle cabine e stazioni elettriche oltre che alle linee interrate.	Per quanto concerne la presente fase di pianificazione generale si ritiene possano valere come prima indicazione di carattere generale e programmatorio le distanze indicative riportate nell'allegato energetico al Regolamento Edilizio. Le Distanze di Prima Approssimazione, verranno successivamente richieste al Gestore come ulteriore approfondimento. La verifica puntuale per le singole aree di trasformazione viene demandata alla fase della pianificazione attuativa, dove eventualmente potrà essere eseguita una verifica e una misura effettiva e sperimentale dei campi elettromagnetici sul modello di quanto già fatto nel caso del convenzionamento dell' ATR 2 (Roncà).
		Interventi su aree dismesse con potenziale inquinamento del suolo	Si ritiene necessario confermare che per gli interventi negli ambiti di trasformazione previsti su aree dismesse o comunque in ogni circostanza di interventi in aree interessate da attività (industriali, artigianali, agricole, ecc.) che in relazione al ciclo produttivo, all'utilizzo od allo stoccaggio di sostanze pericolose possono presentare potenziale inquinamento del suolo e/o della falda debba essere predisposto un Piano di Indagine ambientale della qualità dei suoli e delle acque di falda. All'interno del piano di indagine dovrà essere verificata l'esistenza di centri di potenziale pericolo per l'inquinamento del suolo e sottosuolo (ex art. 3.2.1 del vigente Regolamento Locale di Igiene) quali, ad esempio, impianti di depurazione, aree di deposito rifiuti, serbatoi interrati o fuori terra di combustibili o altre sostanze pericolose, documentando i relativi eventuali interventi programmati. Dovrà inoltre essere verificata l'eventuale presenza di coperture in eternit o di altro materiale contenente amianto. Tali indicazioni devono trovare applicazione all'interno del Piano delle Regole.	Per quanto concerne gli ambiti di trasformazione, demandando comunque alla fase di pianificazione attuativa per quanto concerne l'effettuazione del piano di indagine ambientale dei suoli e di bonifica di materiali contenenti amianto, si precisa quanto segue: • ATR1: in seguito alla stipula di opportuna convenzione, si è proceduto ad iniziare le opere di smantellamento delle infrastrutture esistenti. In quella sede si è dato vita alle operazioni di caratterizzazione e bonifica dell'area a seguito della misurazione di un inquinamento da idrocarburi. Tutte le operazioni di caratterizzazione e bonifica sono state seguite e valutate da ARPA con loro pratiche n. 2/2008 e n. 45/2009. • ATR2 (Roncà) – ATR3 (Mazzini) – ATR4 (Da Vinci-S. Antonio) – ATR5 (Festini): sulla base di quanto già richiesto da ARPA con note prot.n. 117132/3.1.3 del 14.08.08 e prot.n. 154530/3.1.3 del 04.11.08, la necessità delle verifiche citate verrà introdotta nelle schede degli ambiti di trasformazione del Documento di Piano • ATR 7 (Cascina san Massimo) ed ATR 9 (Liviere): anche in questi casi la necessità delle verifiche citate verrà introdotta nelle schede degli ambiti di trasformazione del Documento di Piano Per quanto riguarda gli interventi in aree interessate da attività (industriali, artigianali, agricole, ecc.) non incluse tra gli ambiti di trasformazione del Documento di piano, che in relazione al ciclo produttivo, all'utilizzo od allo stoccaggio di sostanze pericolose possono presentare potenziale inquinamento del suolo e/o della falda, si fa presente che all'art.11 delle norme di attuazione del Piano delle Regole al comma e) è già presente il richiamo all'osservanza delle particolari normative relativamente ai mutamenti di destinazione d'uso, ampliamenti e ristrutturazioni riguardanti aree o edifici destinati a lavorazioni insalubri che viene ulteriormente specificato.

		Monitoraggio	Nel Rapporto Ambientale viene proposto il monitoraggio, elencando i relativi indicatori e le tempistiche. Si ricorda che la normativa vigente prevede che vengano specificate modalità di verifica dei singoli indicatori nonché le risorse messe a disposizione. Relativamente agli indicatori scelti non risultano modificazioni rispetto a quelli indicati nella fase di VAS e pertanto si ribadisce la necessità che gli stessi vengano integrati mediante l'inserimento nel monitoraggio di indicatori legati allo stato di funzionamento delle reti di fognatura ed alla predisposizione di un programma di intervento e relativa verifica di attuazione, da concordare con il Gestore del servizio idrico integrato, che possa consentire di ovviare alle disfunzioni dovute alla preponderante presenza delle reti miste per la raccolta delle acque reflue nere e di pioggia ed alla verifica dell'eventuale convogliamento nelle stesse anche di acque sorgive. In merito alle fognature si propone la verifica degli scolmatori di piena prevedendo, ad esempio, verifiche con idonea cadenza (almeno mensile) e comunque dopo ogni evento meteorico significativo. E' inoltre opportuno monitorare, concordandosi con il Gestore delle reti sovracomunali, i quantitativi di acque reflue addotti dalle reti comunali a quelle sovracomunali al fine di individuare e gradualmente ridurre eventuali situazioni anomale e di difformità rispetto a quanto stabilito dall'Appendice G della D.G.R. 29.03.06 n° 8/2244 e programmando le priorità di intervento. Particolare attenzione dovrà essere posta nella valutazione dei dati del monitoraggio in relazione alla necessità di ampliare le tipologie di rifiuti soprattutto pericolosi da inviare alla differenziazione e consentire l'accettabilità presso l'area dei rifiuti provenienti dalle attività produttive del territorio comunale in relazione alle disposizioni normative attualmente vigenti in materia. Si ritiene necessario che vengano previsti accordi con il Gestore del Servizio Idrico Integrato e con l'ente Parco o a livello sovra comunale nell'ambito del tavolo territoriale di coordinamento dei Comuni di Agenda 21, per individuare indicatori di monitoraggio comuni, quali quelli legati allo stato di qualità dei corsi d'acqua, allo stato di funzionamento delle reti di fognatura e depurazione.	Come già riportato nell'allegato 1 al precedente Parere Motivato i dati necessari potranno essere forniti dal Comune di Paderno, tenendo inoltre conto delle relazioni sulla qualità dell'ambiente di ARPA e delle informazioni fornibili dai gestori dei servizi, per quanto di propria competenza. Maggiore frequenza di misura per alcuni indicatori potrà essere prevista nel caso in cui alcuni enti, agenzie ambientali od altro dovessero richiederlo, concordando preventivamente il reperimento delle risorse necessarie allo scopo, oppure reperendo risorse direttamente dal bilancio comunale qualora se ne verifichi la disponibilità. In questa fase transitoria di operatività del gestore è in corso un programma di analisi della rete e delle sue criticità eventuali, in modo da predisporre gli interventi necessari nel Piano d'Ambito; da tale studio potrebbe risultare possibile l'identificazione di particolari e specifici indicatori. La verifica periodica dello stato di funzionamento di fognature e scolmatori viene rimandata alle competenze specifiche del Gestore. Si concorderanno con il Gestore delle reti sovracomunali la possibilità e la modalità di integrazione, all'interno del set previsto nel Rapporto Ambientale, degli indicatori relativi alla verifica degli scolmatori e dei quantitativi di acque reflue addotti dalle reti comunali a quelle sovra comunali. Si demanda agli esiti della fase di monitoraggio e si concorderanno gli opportuni interventi del caso con la società SILEA. Si concorda con il rilievo, demandandone le verifiche di fattibilità ed attuazione ad accordi sovracomunali.

17	**Bonfanti Maria** **Frigerio Luigi Maria** **Frigerio Nadia Maria** **Prot. n. 1702 del 13.11.2010**		Mantenimento delle volumetrie esistenti, prevedendone la possibilità di ristrutturazione urbanistica a fini residenziali all'interno dei parametri di altezza e superficie coperta fissati dall'art.15 del Piano delle Regole per le "Zone residenziali consolidate"	Nel valutare comunque l'osservazione pervenuta fuori termine si fa presente che coerentemente con le indicazioni generali del P.G.T. e in considerazione dell'elevata volumetria presente sul lotto nei confronti della media dell'edificato e dell'edificabilità delle aree residenziali si ritiene, in continuità con la normativa di P.R.G., nel rispetto delle indirizzi di contenimento del P.G.T. e delle modalità applicative del "Piano Casa" che escludono espressamente l'ammissibilità di quanto richiesto, di non accogliere l'osservazione.
18	**PROVINCIA DI LECCO** **Prot. n. 1703 del 03.03.2011**	Previsioni di interesse sovracomunale del PTCP	Il territorio del Comune di Paderno d'Adda risulta interessato dalle seguenti previsioni di interesse sovracomunale: • Progetto di Territorio "I. Accessibilità e riqualificazione delle sponde del Lario orientale (PVA)", che prevede, in particolare nell'intervento "Idrovia dell'Adda",di rendere navigabile, un tratto di fiume Adda, dal Lago di Garlate all'incile del Naviglio di Paderno; • Progetto di Territorio "L. Riqualificazione del sistema produttivo del meratese e del polo fieristico di Osnago (PRINT)". In questo contesto infatti è stato sottoscritto, il 14 giugno 2007, un protocollo di intesa tra la Provincia di Lecco e i comuni di Cernusco Lombardone, Lomagna, Merate, Osnago, Paderno d'Adda, Robbiate, Verderio Inferiore e Verderio Superiore per l'istituzione del Tavolo Territoriale Meratese di coordinamento sui temi di interesse sovracomunale in materia di governo del territorio, per attivare politiche coordinate per uno sviluppo sostenibile del territorio, soprattutto per quanto riguarda la riqualificazione e il potenziamento della viabilità di connessione con il sistema autostradale e il sistema viabilistico pedemontano; • Scheda Progetto n. 7 del PTCP – Riqualificazione Sponde del Lario, dei Laghi Minori e del Fiume Adda – Navigabilità; • Scheda Progetto n. 20d del PTCP – Percorsi Ciclopedonali Collegamento ciclopedonale tra il Parco di Montevecchia e della Valle del Curone e il Parco Adda Nord.	Tutte le previsioni di interesse sovra comunale segnalate sono state trattate nel PGT e nel Rapporto Ambientale all'interno del capitolo relativo alla verifica di coerenza esterna, in particolare nelle sezioni 4.2 "PTCP" e 4.5 "Altre previsioni/prescrizioni di piani provinciali e regionali".
		PTRA Navigli Lombardi	Il Comune di Paderno d'Adda è interessato dal PTRA dei Navigli Lombardi approvato dal Consiglio della Regione Lombardia con deliberazione n. IX/72 del 16 novembre 2010. Tavola 3 Sistema rurale paesistico e ambientale. Si segnala la presenza degli ambiti agricoli e naturalistici nella fascia di 500 m. dalle sponde, per la quale il PTRA dei Navigli Lombardi propone la preservazione delle aree libere presenti entro tale fascia individuata del Piano.	Si ritiene opportuno integrare le tavole di PGT inserendo la fascia indicata dal PTRA dei Navigli Lombardi relativamente al naviglio di Paderno. Considerato che, nel suo tratto iniziale, tale fascia si trova praticamente a coincidere con il perimetro del Parco Regionale Adda Nord, per semplificare la lettura, e per dare confini certi e facilmente individuabili a tale fascia ed agli eventuali obblighi normativi, si ritiene opportuno far coincidere tale fascia con il confine del Parco Adda Nord fino all'altezza di Cascina Fornace da dove invece si mantiene la fascia dei 500 metri fino al confine con il Comune di Cornate d'Adda. Si modificano di conseguenza le tavole n.15, n.17a, n.17b, le norme di attuazione all'articolo n.21.
		Ambiti di trasformazione	Il Documento di Piano del PGT di Paderno d'Adda individua n. 9 ambiti di trasformazione. Di seguito si evidenziano alcune puntuali indicazioni su alcuni degli ambiti di trasformazione: **ATR1 – Area IMEC** L'ambito ha una superficie territoriale di circa mq. 11.800 e si prevede	Nel prendere atto dell'osservazione si precisa che tutti gli ATR ricadono all'interno degli ambiti di accessibilità individuati dal P.T.C.P della Provincia ad eccezione dell'ATR6 che però è localizzato all'interno del tessuto urbano consolidato.

			l'edificazione di un volume pari a mc. 20.800 di residenziale e mc. 5.700 di commerciale. L'attuazione avverrà mediante PII con valenza di piano attuativo, attualmente approvato e in corso di convenzionamento. L'attuazione del piano di recupero prevede l'esecuzione di opere di urbanizzazione come da convenzione (passerella su ferrovia, rotonda, strada di collegamento tra via Edison e via Airoldi e potenziamento fognario). L'ambito risulta interno agli ambiti di accessibilità sostenibile individuati dal PTCP. **ATR2 – Roncà** La Provincia ha già espresso il proprio parere di compatibilità sull'ambito nella delibera di Giunta Provinciale n. 428 del 11.12.2008. L'attuazione del comparto che avverrà mediante PII con valenza di piano attuativo risulta approvato e in corso di convenzionamento. L'ambito risulta interno agli ambiti di accessibilità sostenibile individuati dal PTCP. **ATR3 – via Mazzini** L'ambito di trasformazione ha una superficie territoriale di circa mq. 2.200 e si prevede l'edificazione di un volume pari a mc. 1.264 di residenziale. L'attuazione avverrà mediante PII con valenza di piano attuativo (attualmente approvato e in corso di convenzionamento). L'ambito risulta interno agli ambiti di accessibilità sostenibile individuati dal PTCP. **ATR4 – via L. Da Vinci / S. Antonio** L'ambito di trasformazione ha una superficie territoriale di mq. 1.880 e si prevede l'edificazione di un volume pari a circa mc. 1.500 di residenziale o attività compatibili. L'attuazione avverrà mediante piano attuativo attualmente (approvato e in corso di convenzionamento). L'ambito risulta interno agli ambiti di accessibilità sostenibile individuati dal PTCP. **ATR5 – via Festini** L'ambito di trasformazione ha una superficie territoriale di mq. 3.078 e si prevede l'edificazione di un volume pari a mc. 2.426 di residenziale. L'attuazione avverrà mediante PII con valenza di piano attuativo attualmente (approvato e in corso di convenzionamento). L'ambito risulta interno agli ambiti di accessibilità sostenibile individuati dal PTCP. **ATR6 – via S. Antonio** L'ambito di trasformazione ha una superficie territoriale di circa mq. 6.300 e si prevede l'edificazione di un volume pari a mc. circa 3.200 di residenziale. L'ambito non risulta ricompreso nell'ambito di accessibilità sostenibile, ma è individuato su un'area entro il tessuto consolidato. L'attuazione avverrà mediante PII con valenza di piano attuativo (attualmente vigente). **ATR7 – Cascina San Massimo** L'ambito di trasformazione ha una superficie territoriale di circa mq. 7.000	

			e si prevede l'edificazione di un volume pari a mc. 5.000 di residenziale. L'attuazione avverrà mediante PII o piano di recupero. Si prevede un incentivo per interventi per il miglioramento energetico pari al 10% e un ulteriore un incentivo per interventi di edilizia convenzionata pari al 10%. L'ambito risulta interno agli ambiti di accessibilità sostenibile individuati dal PTCP. **ATR8 – via delle Liviere** L'ambito di trasformazione ha una superficie territoriale di circa mq. 12.300 e si prevede l'edificazione di un volume da mc. 4.350 a mc. 8.640 di residenziale e attività compatibili. L'attuazione del PII o piano attuativo prevede il mantenimento del cono visuale da via Festini verso la cascina Assunta (con arretramento di m. 30 da via alla Fornace). Si prevede un incentivo per interventi per il miglioramento energetico pari al 10% e un ulteriore un incentivo per interventi di edilizia convenzionata pari al 10%. L'ambito risulta interno agli ambiti di accessibilità sostenibile individuati dal PTCP. L'ambito è attestato lungo la strada che va da Verderio Superiore a Paderno d'Adda, definita dal PTCP come percorso di interesse paesistico-panoramico, attualmente libero da edificazione. Inoltre poco distante dall'ambito si segnala la presenza della Cascina Assunta, bene storico architettonico vincolato ai sensi della ex L. 1089/39. **ATR9 – via delle Liviere** L'ambito di trasformazione ha una superficie territoriale di circa mq. 7.000 e si prevede l'edificazione di un volume da mc. 2.500 a mc. 4.900 di residenziale e attività compatibili. L'attuazione del PII o piano di recupero prevede l'esecuzione di opere di urbanizzazione come da convenzione. Si prevede un incentivo per interventi per il miglioramento energetico pari al 10% e un ulteriore un incentivo per interventi di edilizia convenzionata pari al 10% ed un ulteriore 10% per la ristrutturazione edilizia. L'ambito risulta interno agli ambiti di accessibilità sostenibile individuati dal PTCP.	

		Prescrizioni – Tutela dei beni ambientali e paesaggistici	Considerato l'alto valore paesaggistico ambientale del Comune, al fine di promuovere un inserimento armonico dei nuovi interventi edilizi e/o degli interventi di riqualificazione urbanistico-architettonica, laddove il contesto presenti riconoscibili aspetti di identità, ordine e coerenza, si chiede al Piano e ai relativi progetti di salvaguardare questa riconoscibilità, compatibilmente con quanto le attuali circostanze concretamente permettono, introducendo le specifiche normative di riferimento riportate nel Titolo VII delle NdA del PTCP.	La Carta della Sensibilità Paesistica del Documento di Piano tiene conto delle indicazioni del PTCP e dei relativi allegati in materia paesaggistica. Nel Piano delle Regole sono state inserite in particolare le necessarie verifiche di compatibilità riportate nel Titolo VII delle N.d.A. del PTCP, in conformità anche con il PTR ed il Piano Paesistico Regionale.
			In particolare, data la delicata posizione paesaggistica dell'ambito di trasformazione ATR8, richiamato l'art. 18 comma 2 lett. a) della L.R. n. 12/21005 e s.m.i., si **prescrive** di mantenere libero dall'edificazione il cono individuato in cartografia al fine di consentire, ai sensi dell'art. 51 comma 4 delle NdA del PTCP, il mantenimento della visibilità della Cascina Assunta, bene storico culturale di valore e tutelato ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. 42/2004 e del suo rapporto con il contesto.	Si propone per la delicata posizione paesaggistica, peraltro riconosciuta dal P.G.T. con l'apposizione del cono visivo nelle tavole di piano, di precisare, come richiesto, la distanza minima di rispetto di 30 mt. nella scheda tecnica relativa all' ATR n.8, prevista in ottemperanza alle direttive del PTCP quale fascia di rispetto e di tutela del cono visivo sulla cascina. Si rimanda comunque ai punti precedenti in merito alle misure di inserimento e compatibilità paesistica degli interventi.
			Per quanto riguarda l'ATR2, si richiamano le **indicazioni** della delibera di Giunta Provinciale n. 428 del 11.12.2008 di espressione della valutazione di compatibilità sul PII: *In generale gli interventi edilizi previsti dovranno porre la massima attenzione all'inserimento paesaggistico, nonché alla ricerca di forme architettoniche che tendano ad assecondare l'andamento del terreno. Si dovranno ricercare soluzioni edilizie che perseguano obiettivi di sviluppo sostenibile ai sensi dell'art. 19 delle NdA del P.T.C.P., così come indicato nelle "Linee guida per la promozione dello sviluppo sostenibile negli strumenti di governo del territorio e nei regolamenti edilizi" pubblicati dalla Provincia di Lecco, si dovranno utilizzare tecnologie finalizzate al risparmio energetico e all'impiego delle energie rinnovabili.*	Si prende atto dei rilievi effettuati, demandandone l'ottemperanza alla fase attuativa
			Si annota che il 19 gennaio 2010 il Consiglio Regionale della Lombardia ha approvato il Piano Paesaggistico Regionale (PPR) quale sezione del Piano Territoriale Regionale. In tale ottica si sottolinea inoltre che il Comune di Paderno d'Adda è interessato dalla presenza di un'area di valore paesaggistico e ambientale a spiccata connotazione geologica - geosito - "sezione cretaceo-terziaria" (art. 22 del PTR). Il Comune ha provveduto ad individuare il geosito denominato "Grotta del Freddo" puntualmente nella carta del Documento di Piano – Sintesi delle proposte progettuali.	Si prende atto di quanto osservato, confermando che negli elaborati del P.G.T. Si è provveduto ad individuare puntualmente il geosito denominato "Grotta del Freddo"
		Prescrizioni - Ambiti agricoli	Per quanto riguarda gli aspetti agricoli, è stato verificato che i 9 ambiti di trasformazione previsti nel PGT comunale, denominati ATR1, ATR2, ATR3, ATR4, ATR5. ATR6, ATR7, ATR8 e ATR9 non interessano aree boscate di cui al Piano Generale di Indirizzo Provinciale o "Ambiti destinati all'attività agricola d'interesse strategico" di cui al "Quadro strutturale 3 - Sistema rurale paesistico ambientale" del PTCP provinciale.	Si prende atto della verifica in merito alla localizzazione degli ATR all'esterno delle aree boscate di cui al Piano Generale di Indirizzo Provinciale e degli "Ambiti destinati all'attività agricola d'interesse strategico" di cui al "Quadro strutturale 3 - Sistema rurale paesistico ambientale" del PTCP provinciale.
			Tuttavia si segnala che alcuni degli ambiti di trasformazione (ATR 2, ATR 5, ATR 6, ATR7 e ATR 8) prevedono interventi di trasformazione	Si prende atto dell'osservazione, cui si ottempererà in fase attuativa.

			territoriale per i quali è richiesta la maggiorazione del contributo di costruzione ai sensi dell'art. 43 della L.R. 12/2005 (D.G.R. n. 8757/08).	
		Prescrizioni - Sistema della mobilità	Il Comune di Paderno d'Adda è interessato dall'ipotesi "alternativa nord" delle opere di connessione al Sistema Viabilistico Pedemontano, intervento infrastrutturale previsto nella tavola Quadro Strutturale 1 – Assetto insediativo e inserito nell'Accordo di programma per l'avvio dell'agenda strategica di coordinamento locale per la definizione del sistema ambientale infrastrutturale e produttivo del meratese sottoscritto in data 29 gennaio 2009. Data la strada di interesse sovracomunale prevista nel PTCP e richiamate le indicazioni fornite in sede di VAS, si **prescrive** ai sensi dell'art. 18 comma 2 lett. b) della L.R. 12/2005 e s.m.i. di mantenere un'adeguata fascia di rispetto ai fini della futura definizione progettuale, e per gli effetti dell'art. 19 comma 3 lett. c) delle NdA del PTCP di definire un "ambito di precauzione" come peraltro previsto dall'art. 102 bis della L.R. 12/2005 e s.m.i. (Delibera di Giunta Regionale n. 8579/2008 "determinazioni in merito alla salvaguardia delle infrastrutture per la mobilità e dei territori interessati"). Si richiamano altresì le previsioni dell'Accordo di Programma per l'avvio dell'agenda strategica di coordinamento locale per la definizione del sistema ambientale infrastrutturale e produttivo del meratese (BURL R.L. n. 16 del 22.04.2009). Per quanto riguarda l'ATR2, si richiamano le **prescrizioni** della delibera di Giunta Provinciale n. 428 del 11.12.2008 di espressione della valutazione di compatibilità sul PII: *Data la vicinanza dell'area alla linea ferroviaria si richiamano le osservazioni espresse nella precitata delibera e si sottolinea che prima della realizzazione dovranno essere acquisite le autorizzazioni necessarie in merito alle distanze ferroviarie. Inoltre per quanto riguarda nello specifico il comparto adiacente la ferrovia, dovrà essere verificata la compatibilità con la zonizzazione acustica.* *Si raccomanda che i parcheggi pubblici del comparto di via Roncà, siano adeguatamente raccordati con la banchina ferroviaria per l'accesso diretto alla stazione.*	La salvaguardia di un ipotetico percorso delle ipotesi alternative alla viabilità complementare al sistema pedemontano viene garantita da un lato con la riduzione, nei confronti del P.R.G, dell'area a standard industriali e ampliando conseguentemente la fascia di tutela agricola di fatto inedificabile come la fascia di rispetto ferroviario, con il doppio beneficio di garantire sia una fascia di rispetto per le eventuali ipotesi viabilistiche che un corridoio ecologico in ottemperanza al PTCP. Si sottolinea inoltre come gli ampliamenti di urbanizzato previsti siano ad esclusivo carattere residenziale e non interessano aree oggetto di ridefinizione viabilistica; il tutto in accordo al Programma per l'Avvio dell'Agenda Strategica di coordinamento Locale per la definizione del sistema ambientale, infrastrutturale e produttivo del Meratese. Si propone comunque di individuare, mediante apposito simbolo nelle tavole di piano, un'area di attenzione a salvaguardia di future infrastrutture viarie, modificando la tavola n.15 e n.17a e inserendo l'articolo n.38 nelle NTA. Si prende atto dei rilievi effettuati, demandandone l'ottemperanza alla fase attuativa.
		Prescrizioni – Rischio idrogeologico e sismico	Il Comune di Paderno d'Adda è un comune compreso nell'elenco di cui alla tabella 2 all. 13 della DGR 8/7374 del 2008 (situazione ITER PAI "esonerato"). Il Comune di Paderno d'Adda ha provveduto ad approvare con delibera n. 29 del 13.09.2010 l'aggiornamento della componente geologica, idrogeologica e sismica a supporto della redazione del PGT, ma essa non risulta adottata contestualmente all'adozione del PGT. **Si ricorda pertanto che in fase di approvazione del PGT il Comune dovrà inserire la componente geologica, idrogeologica e sismica dell'intero territorio comunale in conformità ai criteri regionali in vigore, e che la stessa entrerà a far parte dei documenti costituenti il Piano di Governo del Territorio.** Si ricorda altresì che ai sensi dell'art. 57 della L.R. n. 12/2005: • il Documento di Piano dovrà contenere lo studio geologico del	Si prende atto dell'osservazione, e si provvederà ad includere la componente geologica, idrogeologica e sismica tra i documenti costituenti il PGT. Gli elaborati del PGT verranno integrati per l'approvazione; si precisa che l'aggiornamento della Componente geologica, idrogeologica e

			territorio comunale; • il Piano delle Regole dovrà contenere, come definito dalle precitate D.G.R. n.1566/2005 e n. 7374/2008, le cartografie di sintesi, dei vincoli, della fattibilità geologica e del quadro del dissesto (se presente), nonché le relative prescrizioni. Si evidenzia inoltre che su tutte le acque pubbliche così come definite dalla legge 05.01.1994 n. 36 e relativo regolamento, valgono le disposizioni del regio decreto 25.07.1904 n. 523 e in particolare il divieto di edificazione ad una distanza inferiore ai 10 metri, fino all'assunzione del provvedimento di cui ai punti 3 e 5.1 dell'allegato B della D.G.R. n. 7/13950 del 01.08.2003, da approvarsi da parte dello STER di competenza.	sismica approvato dal Consiglio Comunale in data 13 settembre 2010, recepisce i contenuti dello Studio di individuazione del Reticolo Idrico Minore, approvato dalla STER di Lecco (nota prot. N°AD10.2006.0002273) come da comunicazione dell'estensore dello stesso studio geologico datata 4 marzo 2011.
			Prescrizioni generali: • Si raccomanda di non trascurare il rischio idraulico dei corsi d'acqua presenti sul territorio garantendo un'adeguata manutenzione degli alvei e prevedendo norme di mitigazione dell'impermeabilizzazione dovuta ai nuovi insediamenti (art. 40 NdA del PTCP). • Nelle aree critiche per problemi di dissesto e/o di esondabilità, le opere di mitigazione dei rischi e le arginature, per quanto possibile, dovranno privilegiare interventi con tecniche di ingegneria naturalistica.	Nel prendere atto dei rilievi effettuati, si precisa che attualmente sono in corso studi congiunti tra gli Enti Locali ed Idrolario S.r.l (società a cui sono in carico le infrastrutture del ciclo idrico integrato) nell'ambito dei comuni di Robbiate, Paderno d'Adda, Verderio Superiore ed Inferiore per progetti di contenimento in caso di eventi di piena, con appositi programmi di monitoraggio.
			Il Settore "*Ambiente, Ecologia, Caccia e Pesca*" esprime il seguente parere: "Lo studio non contiene la carta dei dissesti con legenda uniformata PAI nonostante vengano indicate, nella Carta di Sintesi, aree pericolose dal punto di vista dell'instabilità dei versanti (acl, ace, cr).	In riferimento alla carta dei dissesti con legenda uniformata PAI si precisa che l'art.9 delle Norme di Attuazione del PAI individua le *"limitazioni alle attività di trasformazioni d'uso del suolo derivanti dalle condizioni di dissesto idraulico e idogeologico"* . Queste, come definito nell'elaborato 2 del Piano, sono riferite alle seguenti tipologie di fenomeni idrogeologici: - Frane – Fa, aree interessate da frane attive; -Fq, aree interessate da frane quiescenti; -Fs, aree interessate da frane stabilizzate. - Esondazioni e dissesti morfologici di carattere torrentizio lungo le aste dei corsi d'acqua – Ee, aree coinvolgibili dai fenomeni con pericolosità molto elevata; Eb, aree coinvolgibili dai fenomeni con pericolosità elevata; Em, aree coinvolgibili dai fenomeni con pericolosità media o moderata. - trasporto di massa sui conoidi – Ca, aree di conoidi attivi o potenzialmente attivi non protette da opere di difesa e di sistemazione a monte; Cp, aree di conoidi attivi o potenzialmente attivi non protette da opere di difesa e di sistemazione a monte; Cn, aree di conoidi non recentemente riattivatisi o completamente protette da opere di difesa. - Valaghe …. omissis.... mentre le aree individuate in carta di Sintesi con le sigle *"acl – aree acclivi o predisposte al dissesto morfodinamico"*, *"ace – aree potenzialmente interessate da arretramento del ciglio di erosione"* e

				“cr aree a pericolosità potenziale per crolli a causa della presenza di pareti di roccia fratturata e stimata area di influenza” non individuano alcun fenomeno di dissesto attivo, quiescente o stabilizzato che possa essere ricompreso in alcuna delle categorie previste dal PAI e sopra elencate. Si evidenzia tuttavia che, a scopo cautelativo, tutti gli ambiti nei quali sono state riconosciute le suddette classi di pericolosità (acl, ace e cr) sono state inserite in classe IV nella Carta di Fattibilità geologica per le Azioni di Piano. Per quanto sopra esposto, anche in considerazione del fatto che il Comune di Paderno d'Adda è compreso nell'elenco di cui alla tabella 2 - all. 13 della DGR 8/7374 del 2008 "individuazione dei comuni compresi nella d.g.r. 11 dicembre 2001, n. 7/7365 che hanno concluso l'iter di cui all'art. 18 delle N.d.A. del PAI" (in particolar modo il comune di Paderno d'Adda risulta "esonerato"), NON si ritiene che debba essere prodotta la carta del dissesto con legenda uniformata a quella del PAI.
			In alcune aree, indicate nella carta di sintesi (Ris – aree di possibile ristagno d’acqua) è stata assegnata una classe di fattibilità geologica diversa (classe 2) rispetto a quella indicata nella Tabella 1 dei criteri di cui alla D.G.R. 28 maggio 2008, n. 8/7374 (classe 3). La diversa assegnazione di una classe di fattibilità, rispetto a quanto indicato nella suddetta tabella, deve essere motivata, dall’estensore dello studio, nell’apposita dichiarazione di cui all’allegato 15 della D.G.R. 28 maggio 2008, n. 8/7374. La suddetta dichiarazione deve altresì essere riferita al PGT adottato e non al precedente PRG come invece risulta dall’asseverazione allegata agli atti trasmessi alla Provincia”.	In riferimento alle aree individuate nella carta di Sintesi con la sigla "Ris", corrispondono a piccole porzioni di territorio in corrispondenza delle quali si e ritenuto di dover indicare la difficoltà di drenaggio superficiale delle acque meteoriche. In ragione della modestia degli accumuli di acqua che si possono generare dell'essenza di scorrimento si è ritenuto che tale occorrenza non dovesse determinare l'inserimento delle stesse aree in classe geologica 3, non ravvedendosi la necessità dell'applicazione di norme maggiormente restrittive rispetto alle confinanti aree inserite in classe di fattibilità 2. Tale motivazione viene inoltre riportata nell'asseverazione di cui all'allegato 15 della DGR 28 Maggio 2008, n. 8/7374 (che verrà allegata agli atti). Agli atti verrà allegata la dichiarazione di conformità del PGT di cui all'allegato 15 della DGR 28 Maggio 2008, n. 8/7374.
		Prescrizioni - Valutazione di incidenza	Nel Comune di Paderno d’Adda non sono presenti siti di Rete Natura 2000 (SIC e/o ZPS).	Si prende atto dell’assenza di siti appartenenti alla Rete Natura 2000 all’interno del Comune.
		Previsioni di carattere orientativo - Commercio	Il Settore “*Patrimonio edilizio - Attività Economiche - Turismo* ” esprime il seguente parere: “Sulla base del documento “Analisi e programmazione della rete distributiva commerciale al minuto” (approvato con Delibera di Consiglio Provinciale n. 9 del 24.03.2009) per quanto riguarda il comune in oggetto, è consentita la realizzazione di nuove strutture di vendita come di seguito specificato: per il settore **non alimentare**, sia **medie strutture di vendita** (superficie di vendita tra i 151 e 1.500 mq per i comuni con meno di 10.000 abitanti) che **grandi strutture di vendita** (sup. di vendita superiore a 1.500 mq per i comuni con meno di 10.000 abitanti); per queste ultime possibilità di destinare 150 mq di superficie di vendita al settore alimentare; per il **settore alimentare** o **misto a prevalenza alimentare**, solo **medie**	Nel prendere atto del parere espresso si precisa che la normativa di piano non consente la realizzazione di superfici commerciali di rilevanza sovra comunale.

			strutture di vendita con superficie di vendita massima di 800 mq o ampliamenti di **grandi strutture di vendita** già esistenti per un massimo di 800 mq. Con riferimento all'art. 37 comma 3 delle Norme di attuazione del PTCP per i comuni della Brianza lecchese con meno di 10.000 abitanti, viene definita la soglia di sovracomunalità in 800 mq di superficie di vendita. Il comma 7 dello stesso articolo, prevede che la realizzazione di medie e grandi strutture di vendita con superficie di vendita superiore alla soglia di sovracomunalità, implica la redazione di apposite valutazioni preventive da sottoporre all'Amministrazione provinciale e la sottoscrizione dell'intesa di cui al comma dell'art. 70 delle NdA del PTCP. Ne consegue che, per il PGT in oggetto, detta procedura deve essere applicata a tutti gli ambiti di trasformazione nel caso si intendessero realizzare strutture di vendita (ammesse dall'Analisi e programmazione della rete distributiva commerciale al minuto", come sopra indicato), con superficie superiore a 800 mq. (negli Ambiti di trasformazione non è stata indicata la superficie da destinare agli esercizi commerciali – ATR1 o alle attività compatibili - ATR2, 4, 7, 8, 9)".	
		Previsioni di carattere orientativo - SIT	Al fine dell'approvazione definitiva del PGT, si ricorda il Comunicato regionale n. 107 del 26 maggio 2008 - Comunicato congiunto Direzione Generale Territorio e Urbanistica e Direzione Centrale Affari Istituzionali e Legislativo - Modalità di pubblicazione dell'avviso di approvazione del PGT. Si fa presente che, una volta conclusa e collaudata la realizzazione del DataBase topografico per l'aggregazione "Provincia di Lecco", a cui il Comune ha aderito, i confini comunali da utilizzare per la tavola di sintesi delle previsioni di piano del PGT e per le successive pianificazioni saranno quelli certificati dai Comuni nell'ambito di tale progetto. Si rimanda, a tal proposito, allo schema fisico dei livelli informativi di tipo A e B (aggiornamento del 21.05.2009) che integra il DDUO n. 12520 del 10 novembre 2006 "Approvazione delle linee guida per la realizzazione degli strumenti del SIT integrato per la pianificazione locale ai sensi dell'art. 3 della L.R. 12/05".	Ai fini dell'approvazione definitiva del P.G.T. sono già stati predisposti gli elaborati in ottemperanza alle modalità di pubblicazione dell'avviso di approvazione del P.G.T., precisando in particolare che la base cartografica utilizzata per la redazione del P.G.T. del comune di Paderno d'Adda è dotata di una cartografia fotogrammetrica con riprese aeree del febbraio 2001 costantemente aggiornata con le nuove costruzioni e qualitativamente equiparabile ad un DB topografico costituito per iniziativa autonoma; su tale supporto si è operato restituendo i contenuti del piano in formato shapefile nel rispetto delle indicazioni contenute nelle linee guida per la realizzazione del SIT integrato per la pianificazione locale (aggiornamento del 21/05/2009 che integra il DDUO n.12520 del 10/11/2006).
		Previsioni di carattere orientativo – Sostenibilità degli interventi edilizi	*RISPARMIO ENERGETICO* Nel Piano delle Regole, si suggerisce di subordinare i nuovi interventi all'adozione di norme di risparmio energetico, come previsto nell'art. 66 delle NdA "*Disposizioni Comunali per l'incentivazione del Risparmio Energetico e dell'edilizia sostenibile*" del PTCP e nel Documento Tecnico "*Linee Guida per lo sviluppo sostenibile negli strumenti di governo del territorio*". *RISORSE IDRICHE* Si precisa che il dimensionamento degli ambiti di trasformazione, ai sensi dell'art. 47 "*Uso e tutela delle risorse idriche*" del PTCP vigente, dovrà essere effettuato anche sulla base dell'effettiva disponibilità di dotazione idrica iniziale (disponibilità idrica/ab.) al fine di evitare l'insorgere di fenomeni di carenza idrica. Analoga valutazione dovrà essere riservata in relazione alle modalità di depurazione ed esplicitata all'interno del PGT.	All'interno del Documento di Piano e nel Piano delle Regole sono presenti riferimenti specifici in materia di risparmio energetico con riferimenti al Regolamento Edilizio Comunale aggiornato con il documento di Agenda 21 del meratese, che riprende le indicazioni di Agenda 21 provinciali. La rete di adduzione idrica è attualmente dimensionata per 11.000 abitanti, considerando anche gli impianti che forniscono il Comune di Robbiate; in tal senso si specifica che tutto il territorio del Comune di Paderno d'Adda e il 60% del territorio del Comune di Robbiate è servito, per quanto attiene alla risorsa idrica, dalla sorgente Edison che, attraverso il serbatoio Fornace, ha una potenzialità di 8.500 abitanti per l'impianto così come predisposto attualmente; detto impianto ha comunque la possibilità di essere potenziato sia

				dimensionalmente, come estensione del serbatoio, sia in termini di impianto di pompaggio e di distribuzione; la sorgente Edison fornisce infatti al momento 7.500 abitanti, potendo garantire la fornitura di ulteriori 1.000 nuovi potenziali abitanti (per un totale di 12.000 abitanti potenziali complessivi). Si è provveduto a richiedere al Comune di Robbiate la potenzialità di sviluppo prevista dai propri strumenti di programmazione; in tal senso la somma del valore prevista dallo studio socio economico eseguito nel 2002 (6425 abitanti entro il 2012 - non sono disponibili dati relativi al futuro PGT) e della previsione relativa al PGT di Paderno d'Adda (4980 abitanti) risulta inferiore ai 12000 abitanti potenziali complessivi di cui sopra. Si fa comunque presente che la capacità teorica delle fonti di approvvigionamento (paria a circa 40000 abitanti) è largamente superiore al fabbisogno attuale e futuro così come sopra configurato, ed è oggi limitata dalla tecnologia delle reti e delle pompe utilizzate. In merito all'approvvigionamento idrico nel Comune di Paderno d'Adda si potrebbero inoltre aggiungere considerazioni storiche relative al fatto che negli anni passati non si sono mai registrate crisi idriche dovute a carenza di acqua anche nei periodi siccitosi, ma la portata delle fonti è stata costante e abbondante al punto che non si sono rese necessarie ordinanze per limitare l'uso di acqua potabile durante il periodo estivo; l'acquedotto consortile prevede, peraltro, due collegamenti con la rete Ecosystem (uno a Verderio Superiore e l'altro a Merate) in caso di emergenze e/o necessità. Infine va segnalato che, durante il periodo estivo, negli anni passati si è provveduto a fornire un approvvigionamento ulteriore alla rete Ecosystem per sopperire alle carenze idriche di quest'ultima struttura. Per quanto concerne il sistema di depurazione si fa presente che, negli anni scorsi, sono già stati fatti eseguire dal comune di Paderno studi relativi al dimensionamento ed alla efficacia sia delle rete fognaria che idrica. Attualmente sono in corso studi congiunti tra gli Enti Locali ed Idrolario S.r.l (società a cui sono in carico le infrastrutture del ciclo idrico integrato) nell'ambito dei comuni di Robbiate, Paderno d'Adda, Verderio Superiore ed Inferiore per progetti di contenimento in caso di eventi di piena, con la finalità di alleggerire la rete fognaria di adduzione delle portate al depuratore di Verderio Inferiore e prevedendo per le acque di seconda pioggia una diversa gestione rispetto alla rete fognaria esistente. In data 21.12.2009 protocollo 9852 è stata inoltrata richiesta alla società Idrolario S.r.l per recuperare notizie in merito alla potenzialità del depuratore di Verderio Inferiore in termini di abitanti equivalenti assegnati a Paderno d'Adda, e alla previsione di eventuali futuri ampliamenti di potenzialità. Da colloqui telefonici preliminari è stata confermata la potenzialità attuale di 20.000 abitanti equivalenti complessivi già contenuta nel piano d'ambito. Attualmente sono disponibili le previsioni insediative di:

				• PGT di Paderno d'Adda (4.980 abitanti previsti a fronte di una popolazione di 3.874 abitanti al 31.12.2008) • PGT di Verderio Superiore (3.203 abitanti previsti a fronte di 2.692 abitanti al 31.12.2008) • PRG di Verderio Inferiore (3.000 abitanti previsti a fronte di una popolazione di 2.849 abitanti al 31.12.2008) • PRG di Robbiate (6.425 abitanti previsti da studi a fronte di 5.865 abitanti al 31.12.2008) per un totale di 17.608 possibili abitanti futuri/abitanti equivalenti futuri, a fronte di un totale di 15.280 abitanti attuali/abitanti equivalenti attuali. Con riferimento al Censimento delle attività ISTAT 2001 sono inoltre stati considerati i seguenti addetti/abitanti equivalenti (in base alle seguenti asserzioni di massima: 1 a.e. ogni abitante, 1 a.e. ogni 2 lavoratori industria, 1 a.e. ogni 3 impiegati/addetti al commercio, 1 a.e. ogni addetto altri servizi): PADERNO D' ADDA • 554 industria • 117 commercio • 52 istituzioni/amministrazione • 273 altri servizi ROBBIATE • 337 industria • 217 commercio • 121 istituzioni/amministrazione • 300 altri servizi VERDERIO SUPERIORE • 604 industria • 114 commercio • 51 istituzioni/amministrazione • 100 altri servizi VERDERIO INFERIORE • 959 industria • 72 commercio • 27 istituzioni/amministrazione • 128 altri servizi per un totale di 1.881 abitanti equivalenti così suddivisi: • Industria: 2.454 addetti / 1227 a.e. • Commercio: 520 addetti / 170 a.e. • Istituzioni/amministrazione: 251 addetti / 84 a.e. • Altri servizi: 801 addetti / 400 a.e. ed un totale di 19.489 a.e. futuri complessivi tra residenti e addetti, a fronte di una capacità depurativa attuale, come sopra ricordato, di 20000 a.e., destinata comunque all'ampliamento all'interno del Piano d'Ambito trentennale.
			AMBITI DI RICONVERSIONE Per gli interventi di riconversione da produttivo/artigianale a residenziale,	Per quanto concerne gli ambiti di trasformazione, demandando

			il comune è tenuto, prima di procedere all'attuazione dell'ambito residenziale, a far effettuare un'indagine preliminare, ex art. 242 del D.Lgs. n. 152/2006, al fine di valutare i parametri del terreno compatibilmente alla destinazione urbanistica.	comunque alla fase di pianificazione attuativa per quanto concerne l'effettuazione del piano di indagine ambientale dei suoli e di bonifica di materiali contenenti amianto, si precisa quanto segue: • ATR1: in seguito alla stipula di opportuna convenzione, si è proceduto ad iniziare le opere di smantellamento delle infrastrutture esistenti. In quella sede si è dato vita alle operazioni di caratterizzazione e bonifica dell'area a seguito della misurazione di un inquinamento da idrocarburi. Tutte le operazioni di caratterizzazione e bonifica sono state seguite e valutate da ARPA con loro pratiche n. 2/2008 e n. 45/2009. • ATR2 (Roncà) – ATR3 (Mazzini) – ATR4 (Da Vinci-S. Antonio) – ATR5 (Festini): sulla base di quanto già richiesto da ARPA con note prot.n. 117132/3.1.3 del 14.08.08 e prot.n. 154530/3.1.3 del 04.11.08, la necessità delle verifiche citate verrà introdotta nelle schede degli ambiti di trasformazione del Documento di Piano • ATR 7 (Cascina san Massimo) ed ATR 9 (Liviere): anche in questi casi la necessità delle verifiche citate verrà introdotta nelle schede degli ambiti di trasformazione del Documento di Piano Per quanto riguarda gli interventi in aree interessate da attività (industriali, artigianali, agricole, ecc.) non incluse tra gli ambiti di trasformazione del Documento di piano, che in relazione al ciclo produttivo, all'utilizzo od allo stoccaggio di sostanze pericolose possono presentare potenziale inquinamento del suolo e/o della falda, si fa presente che all'art.11 delle norme di attuazione del Piano delle Regole al comma e) è già presente il richiamo all'osservanza delle particolari normative relativamente ai mutamenti di destinazione d'uso, ampliamenti e ristrutturazioni riguardanti aree o edifici destinati a lavorazioni insalubri che viene ulteriormente specificato.
		Previsioni di carattere orientativo – Rete ecologica	Parte del territorio del Comune di Paderno d'Adda rientra nel perimetro del Parco Regionale Adda Nord. In riferimento alle aree di trasformazione, nella definizione del disegno urbano di tali ambiti e nelle relative opere di mitigazione e compensazione ambientale, si ricorda che, oltre all'inserimento paesaggistico e ambientale degli interventi, dovranno essere perseguiti obiettivi di funzionalità ecologica. Si rimanda pertanto agli obiettivi previsti all'art. 61 "*Rete ecologica*" delle NdA del PTCP e alla D.G.R. n. 8515 del 26.11.2008. In relazione alle opere di mitigazione e compensazione ambientale si rimanda ai contenuti degli artt. 71 e 72 del PTCP e al Documento "*Repertorio degli interventi di mitigazione, compensazione e miglioramento ambientale*". Nella qualificazione delle aree verdi urbane e periurbane il PTCP mira infatti a promuovere modalità di progettazione che pongano attenzione anche alla funzione ecologica delle stesse, tenendo conto dell'importanza di tali spazi nei processi di deframmentazione e ricostituzione delle connessioni tra ambiti urbani e agro ecosistemi circostanti.	Si prende atto dei rilievi effettuati demandandone l'ottemperanza, per quanto non già contenuto nelle norme di attuazione del P.G.T, alla fase attuativa nel caso in cui ne ricorrano le condizioni.

		Previsioni di carattere orientativo – Indicazioni conclusive	Si ricorda che ai sensi dell'art. 70 delle NdA del PTCP, la deliberazione del Consiglio Comunale di approvazione del PGT dovrà esplicitare le modalità di recepimento delle indicazioni e prescrizioni contenute nella valutazione di compatibilità provinciale.	Gli elaborati di piano sono stati integrati e modificati, come sopra riportato per le singole voci, ai fini del recepimento delle indicazioni e delle prescrizioni formulate nella valutazione di compatibilità provinciale.